

tutti possono farlo

Dopo aver capito di cosa si tratta, è giunto il momento di mettersi in gioco in prima persona. Seguiteci e cogliete l'occasione per dire al mondo la vostra opinione

—Alberto Pian

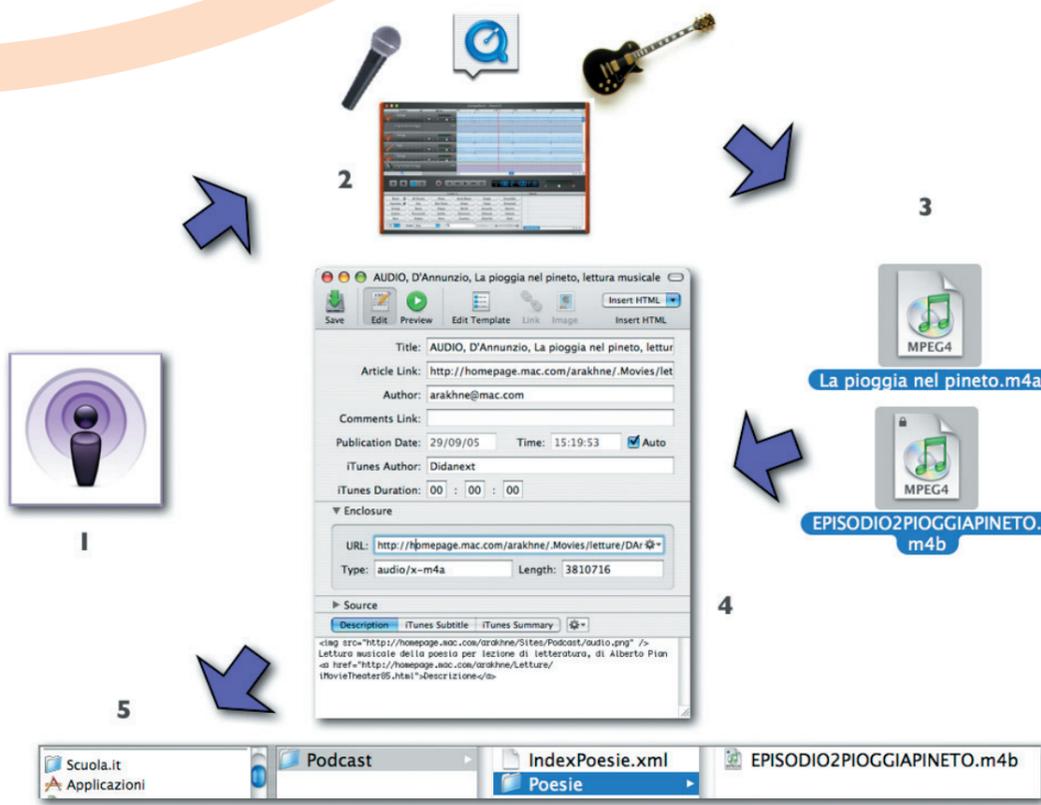
Chi avrebbe potuto immaginare, fino a pochi anni fa, che un quotidiano potesse aprire una radio, pubblicare libri e DVD, organizzare dei blog e fare di Internet un grande medium di collegamento? Chi avrebbe potuto pensare che una trasmissione

radiofonica a puntate sarebbe stata pubblicata anche in DVD e trasmessa via Internet? O che un fumetto fosse raccontato alla radio senza poter vedere alcuna immagine? Eppure tutto ciò è puntualmente accaduto. Questa contaminazione fra i diversi strumenti

culturali non ha leso il tradizionale campo di ciascuno, ma ha gettato dei ponti fra media digitali e tradizionali, e ora siamo di fronte a una nuova, consistente, tappa. Se la storia naturale del podcasting affonda le sue radici culturali nella

Ecco il tipico flusso di lavoro per la creazione di un podcast.

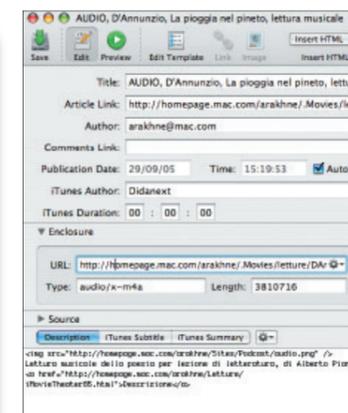
1. Impostazione del podcast.
2. Registrazione audio/video dell'episodio (.m4a).
3. Trasformazione del file audio (.m4a) in episodio aumentato (.m4b) con l'inserimento di capitoli, testi, link, immagini, usando un'applicazione specifica (CastEasy, podcast AV, ecc.).
4. Inserimento dell'episodio nel podcast con eventuali parametri (descrizione, link, ecc.), con un'applicazione specifica (FeeForAll, Feeder, CastEasy, RSSWriter, ecc.) o un editor di testo.
5. Inserimento dell'episodio e del file RSS sul web nelle cartelle appropriate, manualmente o con una specifica applicazione di gestione e costruzione di podcast o FTP



registrare l'audio

Fra le applicazioni più indicate per effettuare facilmente le registrazioni audio ci sono QuickTime 7 Pro, GarageBand e Audacity, ottimi software di registrazione e controllo dell'audio. QuickTime è l'ideale per una registrazione rapida (monologhi, episodi a una sola voce), mentre GarageBand è più indicato per una gestione completa anche degli effetti, dell'eliminazione dei disturbi, della registrazione su più tracce e della produzione di colonne sonore (interviste, episodi a più voci, dibattiti, missaggio di diversi audio). Audacity (<http://audacity.sourceforge.net>), dal canto suo, è freeware e multiplatforma, gestisce molto bene effetti, controlli, diverse tracce e permette di intendersi se si sta realizzando un podcast con un gruppo di altre persone su computer diversi. Tuttavia, per una cosa ben fatta, non basta il software ed è meglio cominciare a usare anche un mixer, che funziona da amplificatore e può collegare diversi microfoni allo stesso tempo. Al mixer possono anche essere collegati diversi strumenti per effettuare delle registrazioni mu-

sicali dal vivo, o per inserire dei brani musicali registrati su CD come colonna sonora. Questa può essere preregistrata in una traccia di GarageBand o Audacity, e andare in sottofondo mentre si susseguono gli interventi. Ognuno dovrebbe avere delle cuffie per poter ascoltare la colonna sonora di sottofondo, controllare la distorsione della propria voce e regolare la distanza della bocca dal microfono; anche il conduttore dovrebbe disporre di microfono e cuffie. Da notare che la classica cuffia con microfono che si collega alla porta USB del computer va abbastanza bene, ma non permette di registrare più voci contemporaneamente. In generale, vista la grande varietà di microfoni, mixer e interfacce audio adatte al computer, è consigliabile informarsi presso dei negozi specializzati. Un'interfaccia audio USB come iMic (in Italia con American Dataline, tel. 0422/4717, www.adl.it), che si frappone fra il mixer e il computer può essere utile per attenuare i disturbi di fondo, ma può anche funzionare da sola, senza mixer, potendo collegare più microfoni e cuffie, seppur con perdita del segnale.



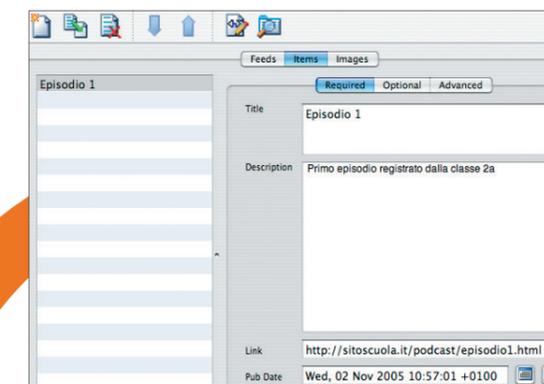
Feeder permette un controllo preciso dei metadati di ciascun episodio del podcast, fra i quali Title: nome dell'episodio; Link: collegamento a una pagina Internet; Author: indirizzo e-mail; iTunes Author: il campo Artista che apparirà in iTunes; URL: dal quale reperire il file da scaricare; Type e Length: campi per identificare il tipo degli episodi (.mp3, .mov, .pdf ecc.); Description: informazioni che compaiono nel campo Descrizione di iTunes oppure nel sottotitolo dell'episodio, se si visualizza con altre applicazioni; iTunes subtitle: aggiunge informazioni specifiche visualizzate dalle frecce che compaiono in iTunes di fianco al titolo dell'episodio; iTunes Summary: per inserire testi, anche lunghi come spiegazioni e traduzioni, che saranno visualizzati in iTunes tramite una freccia posta di fianco al campo Descrizione dell'episodio

radio, abbiamo visto che i suoi contenuti non si limitano soltanto a una trasmissione radiofonica: un episodio può essere formato da immagini statiche e da video, può contenere documenti di testo che propongono, ad esempio, la traduzione in lingua di ciò che si ascolta o si vede, può pure evidenziare dei link a pagine web. Nella sostanza, quella del Podcast è la prima tecnologia che può unire, nel concetto di mobilità personale (senza vincoli di spazio e di tempo per il fruitore), tutte le tecnologie digitali facendo da ponte verso quelle tradizionali. Non solo, l'ascoltatore è certamente libero di ascoltare o di vedere gli episodi dei podcast ai quali si è iscritto, ma il suo status può rapidamente trasformarsi in quello di autore, nel qual caso la produzione è quanto mai libera da condizioni tecniche e legislative.

Senza pastoie legali

Ad esempio, le leggi italiane sulle trasmissioni radio (dalla Legge Mammi del 1990 in poi), assegnano un limite

alla copertura radiofonica locale o nazionale e impongono la richiesta di autorizzazioni e iscrizioni che non sono più necessarie: per definizione un podcast è mondiale e la sua arena è il pianeta poiché il suo medium è la Rete. È quindi possibile produrre contenuti senza pensare ai vincoli legislativi o di copertura. L'unico problema di copertura riguarda la diffusione dell'indirizzo del podcast che avviene, ad esempio, con la registrazione nell'iTunes Music Store e sui siti specializzati indicando le categorie specifiche (Arte, Istruzione, ecc.). Chiunque produca episodi, podcast tematici o generici, o veri e propri palinsesti, non ha dunque obblighi particolari da assolvere (salvo le disposizioni sul diritto d'autore) e non avrà timore, come avviene in Internet, che le sue pagine web con il tempo si perdano, perché il fruitore, registrandosi al



Anche FeedForAll consente di controllare graficamente l'inserimento dei metadati del podcast e degli episodi



Per creare un podcast con Cast Easy basta fare clic su Add podcast e scegliere Simple podcast. Una serie di schermate successive richiede l'inserimento dei metadati generali del podcast: titolo, link alla pagina web del sito, descrizione, gestore ed e-mail; immagine o logo del podcast e categorie nel quale iscriverlo.

Anche l'inserimento degli episodi con CastEasy avviene in modo guidato: occorre fare clic su Add episode e compilare i campi che si presentano nelle diverse schermate: titolo, autore, descrizione, identificazione dei file audio/video/PDF nell'hard disk, immagine specifica dell'episodio e categorie nel quale iscriverlo

Podcast, sarà avvisato all'uscita di ogni nuovo episodio. Tutti lo possono fare, quindi. Come?

Nella pratica

Concretamente, il podcast è formato da un indice costituito da un file nel formato RSS che contiene tutti i metadati che identificano gli episodi inseriti in esso e da tutti i file audio o

video (NomeFile.mp3/NomeFile.mov/ NomeFile.pdf, ecc.) che costituiscono i contenuti da scaricare. Per impostare un podcast con qualsiasi applicazione, occorre definire le categoria di appartenenza, la descrizione per l'ascoltatore e... dove si trova fisicamente. Poi bisogna inserire gli episodi, ciascuno dei quali deve avere un nome e deve fornire alcune

indicazioni per l'utente.

Ci sono applicazioni che rendono queste operazioni molto naturali e in parte automatiche. Feeder (www.reinventedsoftware.com) è semplice da usare ed esercita un ottimo controllo su tutti gli aspetti, comprese le specifiche per la gestione del podcast in iTunes. Per crearne uno con questo programma si fa clic sul pulsante New Feeder e si inseriscono i dati: titolo del Podcast, il link web al file indice (ad esempio www.scuola.it/podcast) e una descrizione per l'utente. Quindi si selezionano le categorie (Education, Movie, ecc.), inserendo anche l'autore e il link al logo del podcast, infine occorre stabilire come si chiama il file RSS

che verrà generato automaticamente, tipo IndexPodcast.xml.

A questo punto si possono inserire gli episodi utilizzando il pulsante New item, con tutti i descrittori necessari e l'indirizzo al file audio/video che fisicamente struttura l'episodio.

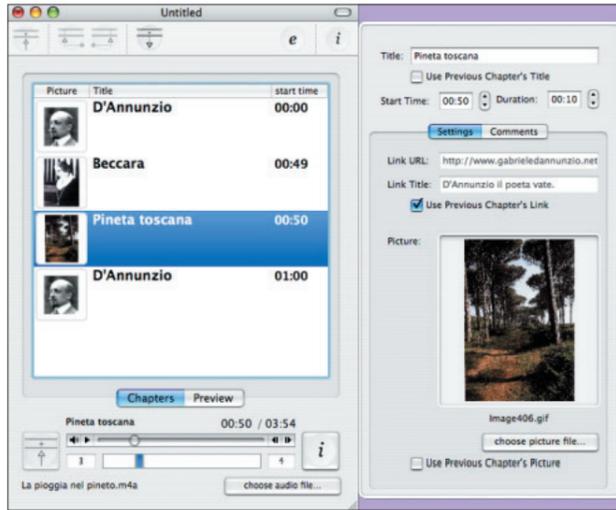
L'applicazione FeedForAll (www.feedforall.com) permette di creare

podcasting e mobilità personale

Per capire bene la rivoluzione del podcast che marcia di pari passo con quella della distribuzione di video on demand (l'ultimo iPod, per intenderci, e la possibilità di prelevare video e film dall'iTunes Music Store), occorre avere chiari alcuni concetti di base- Il video in streaming ci mostra subito il filmato mentre il computer lo carica, senza doverlo registrare sull'hard disk, e consente perciò di non perdere tempo in attese, anche se si ha a che fare con file pesanti. Lo streaming però necessita di una connessione a Internet durante la visione stessa; se non si rimane connessi non si potrà vedere il film. Non solo: non tutti i sistemi di streaming permettono di registrare una copia del film sul proprio computer. Quindi la visione in streaming è sostanzialmente volatile: esiste solo se si è in Rete. Il podcast opera diversamente, perché scarica il filmato sul computer. Un'altra differenza è che solitamente i video in streaming, o comunque su Internet, non offrono grandi informazioni preliminari, al contrario di

quelli trasmessi in podcast, e tipicamente si scopre tardi che un certo film non ci interessa. In un podcast, invece, sappiamo benissimo di che cosa si tratta: è la terza puntata del corso di francese, oppure un nuovo documentario sull'arte paleocristiana. Inoltre l'episodio può incorporare numerose informazioni testuali, che sono visibili subito in iTunes (titolo, durata, descrizione). Infine, a differenza dello streaming, il podcast video trasferisce anche alle immagini in movimento il concetto di mobilità personale (ovvero della fruizione mobile libera da vincoli spaziali e temporali) e dunque apre davvero la porta a una rivisitazione generale dei metodi di fruizione video a cui siamo abituati. Si aprono, ad esempio, prospettive molto interessanti per la distribuzione del cinema indipendente e amatoriale, e per la distribuzione della produzione di quei paesi che oggi sono tagliati fuori dai grandi circuiti (il cinema del medio oriente, asiatico, sudamericano, ma anche molta produzione europea).

Podcast AV permette di creare i cosiddetti episodi aumentati, inserendo dei capitoli all'interno dei file audio. Si scorre l'audio fino al punto desiderato, si fa clic sul pulsante Add a Chapter e si compilano i campi richiesti nel cassetto che appare a sinistra: link a pagine web, immagini, testi di commento. Si possono inserire numerosi capitoli, ognuno con le sue immagini e le sue specifiche indicazioni. Insomma, una specie di ipertesto via radio!



La registrazione nell'iTunes Music Store non comporta nulla di particolare, a parte ricordarsi il login e la password. iTunes fornisce un tutorial esaustivo fin dalla pagina di inserimento dell'indirizzo del podcast

podcast in modo guidato e consente una buona gestione degli episodi, senza intervenire nella costruzione dei capitoli e senza convertire i file audio/video, che devono essere già pronti per l'uso e caricati in un apposito spazio web. Per fare un ulteriore esempio, scegliamo Cast Easy (www.casteasy.com), forse la più semplice fra le applicazioni che propongono una creazione guidata, sia per definire il Podcast sia per inserire gli episodi. Un ulteriore vantaggio di Cast Easy è che consente di creare direttamente i capitoli nei file audio e di convertire i formati audio nei formati MP3 o M4A. Per inserire il podcast in Internet basterà fare clic sull'icona Publish Podcast nella finestra principale e, come al solito, inserire i dati (login, password e indirizzo), del sito FTP o .mac che si vuole utilizzare per lo scopo.

I podcast aumentati

Gli episodi audio corredati da immagini, link e testi (i cosiddetti podcast aumentati, migliorati o gli audiolibri), hanno estensione .m4b

(MPEG-4 Audio Layer Bookmarked File). Gli m4b sono file audio del tipo AAC (di grande qualità nonostante la compressione) e sono gli stessi che formano l'audio dei film in MPEG-4. I file dei podcast aumentati, passando dal formato .m4a al formato .m4b, possono contenere immagini e link, una strutturazione per capitoli e i bookmark, cioè una procedura che

consente di interrompere l'ascolto dell'audiolibro, passare a una canzone e riprendere l'audiolibro al punto in cui lo si era interrotto. iTunes gestisce molto bene i file .m4b, aggiungendo anche un pulsante per navigare nei capitoli. Un'applicazione facile e completa per creare Podcast aumentati è Podcast AV (www.oldjewelsoftware.com/products/podcastav/index.html), molto usata dai podcaster americani. Il



Un esempio di strumentazione richiesta per una corretta registrazione di episodi a più voci

occhio al formato

Per il video podcast, il formato di compressione migliore, come rapporto fra qualità e spazio occupato, è quello che utilizza il nuovo codec H.264, integrato in QuickTime 7- In alternativa si può usare il formato MPEG, ma si sconsiglia il DivX, che è una vera babele di soluzioni e formati. Se il film ha un rapporto di 4:3 (quello della Tv PAL), conviene salvarlo con la dimensione di 320 x 240 o 640 x 480 a 15 o 25 fps. Se il rapporto è di tipo cinematografico 16:9, la finestra potrà essere di 480 x 260 o 480 x 208, come molti trailer di film che si vedono in Rete. Per visualizzare al meglio i film sull'ultimo iPod occorre sapere che quest'ultimo supporta i formati H.264 e MPEG-4 con queste caratteristiche: H.264 fino a 768 Kbps di trasmissione dati e finestre di dimensioni massime di 320 x 240, a 30 o 25 fps per il PAL, con audio AAC-LC fino a 160 Kbps di trasmissione a 48 KHz, stereo; MPEG-4: fino a 2,5 Mbps di trasmissione dati e finestre di dimensioni massime di 480 x 480, a 30 o 25 fps per il PAL, con audio AAC-LC fino a 160 Kbps di trasmissione a 48 KHz, stereo.

file .m4b creato con Podcast AV dovrà poi essere inserito nel feed RSS con Feeder, Cast Easy, FeedForAll o altre applicazioni. Bisogna anche considerare che se tutte le informazioni di un Podcast sono contenute in un file RSS scritto secondo i tag XML, è possibile scrivere direttamente questo file con TextEdit o con qualsiasi altro editor di testo: basta prestare un po' di attenzione e avere un po' di pazienza. Eventualmente, un'applicazione come RSSWriter (www.phelios.net) aiuta a compilare il documento RSS.

Automatismi web

E se proprio non vogliamo occuparci di software, per quanto semplici possano essere? In attesa che giungano anche da noi servizi di podcasting automatico via web, completamente italiani, possiamo esplorare alcune opportunità, soprattutto americane, che ci guidano nella creazione di un podcast senza doverci occupare delle applicazioni da usare, né di come trasferirlo in Internet. GCast (www.gcast.com) guida il podcaster passo passo verso la creazione e la gestione delle sue trasmissioni senza bisogno di alcun software. L'audio viene registrato con una telefonata senza usare il

Stanno nascendo anche diversi siti Internet che propongono gratuitamente, o a modico prezzo, una creazione guidata, compresa la registrazione audio, di podcast. Nell'immagine l'offerta di GCast

computer o effettuare trasferimenti FTP e le registrazioni possono poi essere archiviate in attesa del loro impiego oppure possono essere inserite subito nel podcast. Un grande vantaggio di GCast è il fatto di essere un sito che fornisce una serie di risorse e opportunità legate a GarageBand, e consente di scegliere fra migliaia di musiche gratuite quelle da inserire come sottofondo nel podcast. Un buon servizio è offerto anche da Podomatic (www.podomatic.com). Anche qui la registrazione vocale avviene direttamente da una pagina web, ma al momento in cui scriviamo il sito è in fase beta. Infine possiamo citare anche Liberated Syndication (www.libsyn.com) che consente, ma a pagamento, la creazione di podcast direttamente in Internet con l'assegnazione di uno spazio web e di specifici servizi.

Fra gli altri su iTunes

Alla fine, terminato il nostro lavoro,

registriamo il podcast su iTunes in modo che compaia nel database dello Store e quindi sia automaticamente rintracciabile da tutti coloro che usano il programma di Apple. Per registrare il podcast dobbiamo averlo già inserito in uno spazio web e quindi avere l'indirizzo che punta al file RSS nel formato XML che rappresenta l'indice del podcast; infatti, per registrare il proprio podcast bisogna recarsi sull'iTunes Music Store, selezionare la voce podcast nell'elenco a sinistra e fare clic sull'icona Publish a Podcast, quindi bisogna inserire l'indirizzo del Podcast e compilare i campi richiesti. Per registrarsi occorre iscriversi, gratuitamente, a iTunes. Una volta che il Podcast è stato registrato bisognerà attendere qualche giorno e poi sarà possibile rintracciarlo all'interno dell'iTunes Music Store. A questo punto farete parte di una grande famiglia formata da podcaster di tutto il mondo. Che la trasmissione abbia inizio!



The screenshot shows the Gcast website with the following elements:

- Header:** Gcast logo and navigation links.
- Main Content:**
 - What's a podcast?** Definition and benefits.
 - Create your podcast now** and **Take a quick tour** buttons.
 - Services List:**
 - 1. FREE hosting
 - 2. Mix playlists online
 - 3. Record by phone
 - 4. FREE podsafe music
 - 5. Embed your podcast
 - 6. Email alerts
 - Featured Podcast:** Warner Bros Records chose Gcast to run the 888-2-CONFESS podcast, a promotion for Madonna's new album release.
 - Podcasting 101:** A sidebar menu with links for 'What is a podcast?', 'Do I need an iPod?', 'How do I listen and subscribe to podcasts?', 'How do I create a podcast?', 'Where can I find more podcasts?', and 'More about us'.
 - FREE? Really?** A section explaining that services are free, supported by ads.
 - About us:** Information about the company and its goals.
 - Right Side Ad:** Klipsch ProMedia 2.0 speakers for \$99.99.